



# Tragico schianto: muore 50enne

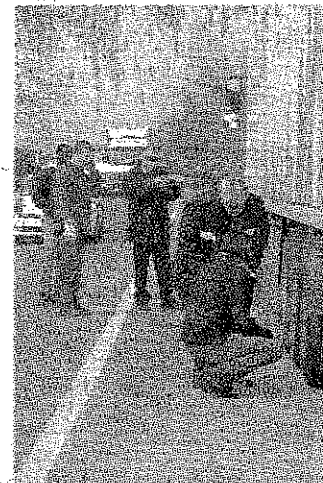
Via Langhirano: un'auto urta un Tir e centra un'altra vettura, poi travolge lo scooter di Angelo Bertozzi

Filiberto Molossi

Un Tir olandese fermo sul ciglio della strada, un'auto ribaltata nel fosso, il conducente di una Golf nera che, incastrato tra le lamiere, urla in maniera lancinante per il dolore. E, sotto quella macchina, nel lungo rettilineo del dolore, il corpo senza vita di Angelo Bertozzi, 50 anni, di Lesignano. Era in sella al suo scooter, viaggiava tranquillo in direzione di Parma: non ha avuto nemmeno il tempo di frenare. Ha solo accennato la sorpresa, lo stupore: quando l'inferno, all'improvviso, lo ha travolto.

Le 14.45 circa tra Corcagnano e Pilastro, all'altezza del civico 556 di via Langhirano: il sangue torna a macchiare le nostre strade. Un incidente allucinante, l'ennesimo tragico schianto: morto, come detto, il conducente dello scooter, mentre altri due uomini, alla guida delle due Golf coinvolte nel disastro, sono finiti all'ospedale. Il 32enne A. R., di Roccabianca, estratto dall'abitacolo dai vigili del fuoco, è in Rianimazione a causa di un trauma cranico, mentre P. B., 34enne lodigiano, ha un trauma addominale giudicato di media gravità. Nessuno dei due, a quanto pare, è in pericolo di vita.

Complessa, e ancora, incerta, la dinamica dell'incidente, al vaglio della polizia municipale (presente anche il vice comandante Simona Fabbri), avvenuto in un tratto di strada privo di curve, a pochi metri dal cartello che indica lo spaccio di Cabrini salumi. Secondo una prima ricostruzione, la Golf nera (una turbodiesel del 2007) su cui viaggia il Tir che sta procedendo nella direzione opposta. La strada è abbastanza larga, eppure i due mezzi si toccano: l'auto rompe, probabilmente con lo specchietto retrovisore, la freccia anteriore sinistra dell'autoarticolato, poi striscia contro uno dei suoi pneumatici. L'urto fa perdere al conducente il controllo dell'auto: la Golf invade la corsia opposta e va a schiantarsi frontalmente contro un'altra Golf grigia. Lo schianto è violentissimo, tale da stradicare una delle ruote anteriori della vettura guidata da A. R., mentre la macchina del rappresentante vola nel fosso, dove si ribalta. La Golf nera invece va a colpire lo scooter di Bertozzi, che



Incidente su via Langhirano. Quel che resta dei mezzi coinvolti negli incidenti.

si ritrova nel mezzo di questa assurda carambola.

Mentre lo Scarabeo 250, disintegrato, conclude la sua corsa tra i rovi, il 50enne di Lesignano, sbalzato dalla sella, finisce sotto la macchina. Sono istanti terribili: chi assiste alla scena si riversa in strada. In diversi provano ad alzare la vettura per tirare fuori il corpo di Bertozzi. Ci riescono: ma non c'è più nulla da fare. Vengono chiamati i soccorsi, il 118 manda l'elicottero. P. B. si ritrova nel fosso a testa in giù: ma è cosciente. E' fortunato: il canale è stretto e l'acqua non è troppo alta. Il rappresentante si fa coraggio e riesce ad uscire da solo dal finestrino. Quando i carabinieri e i militi del 118 (insieme alla pubblica di Langhirano) arrivano sul posto lo trovano in piedi, nel campo. Un'ambulanza lo porta al pronto soccorso.

Nel frattempo, il silenzio del dramma è squarciato dalle grida del conducente della Golf nera: l'airbag è sporco di sangue, lui, prigioniero di quell'auto, è in stato di choc. I vigili del fuoco tagliano le lamiere, ma i medici non riescono a calmare il 32enne: «Cosa volete da me? Lasciatemi stare! Cosa volete?», gli urla A. R. Il ragazzo è una furia, poi però crolla. Dopo averlo sedato, gli uomini di Parma soccorso lo mettono sull'elicottero. Un telo bianco protegge il corpo di Bertozzi dagli occhi dei curiosi: i vigili urbani ascoltano il conducente del Tir e procedono con i rilievi. Il traffico, deviato, impazzisce per almeno tre ore: un ampio tratto di via Langhirano viene chiuso, si formano lunghe code.

La procura ha già aperto un'inchiesta: il pm Roberta Licci indaga per omicidio colposo. Tutti i mezzi coinvolti sono stati sequestrati. Intanto, la polizia municipale, oltre ad attendere i risultati degli esami tossicologici, sta svolgendo alcune indagini collaterali, in particolare sui cellulari del conducente della Golf nera che ha investito Bertozzi: i vigili, infatti, vogliono verificare se al momento dello schianto A. R. stesse telefonando o inviando sms. Difficile, allo stato dei fatti, capire perché abbia sbandato verso sinistra (se è davvero questo che è accaduto) andando a urtare il Tir: si indaga quindi, oltre che sulle sue condizioni fisiche, sulla possibilità di una sua fatale distrazione. \*

## RITRATTO FACEVA VOLONTARIATO



Angelo Bertozzi. Da circa due anni era volontario per la i pensionati Cgil.

## Attivo nel sindacato Una vita dalla parte dei pensionati

«L'ho incontrato l'altro giorno dal falegname: stava comprando dei trucioli. Sono per i miei cani e i miei gatti, mi aveva risposto orgoglioso. Sono la mia vita». E' questo l'ultimo ricordo che ha di Angelo Bertozzi l'assessore ai servizi sociali del Comune di Lesignano Bagni Tiziano Zibana.

Era un amante degli animali, Bertozzi: a casa aveva quindici cani e sedici gatti. Nel giardino della sua casa a Mulazzano, dove viveva insieme alla moglie, aveva creato una specie di «oasi» per i suoi animali. Una passione importante della sua vita, così come lo era il volontariato per gli anziani a cui stava dedicando tutto il suo tempo libero.

Lavorava infatti da circa due anni come volontario nel sindacato Cgil per i pensionati del Comune: ogni mercoledì mattina apriva l'ufficio in Municipio (messo a disposizione dall'amministrazione comunale) e dava gratuitamente la consulenza ai pensionati che dovevano com-

pilare i moduli per la dichiarazione dei redditi. Li seguiva con dedizione e pazienza nel percorso spinoso e non facile delle pratiche burocratiche e delle carte. «Era una persona brillante - ricorda l'assessore Zibana - lo conobbi durante l'assemblea costitutiva del comitato anziani del Comune. Era impegnato nel sociale e, anche se abitava da pochi anni nel nostro Comune, si era fatto conoscere presto ben volere da tutti».

«Era da poco nei pensionati di Lesignano, ma tutti lo vedevano già come un punto di riferimento. Era una persona giovane e molto attiva - spiega Giorgio Sandrelli, capo lega del distretto di Langhirano dei pensionati Cisl - Era molto impegnato nel sindacato e ci teneva davvero a fare qualcosa per gli anziani della zona. Infatti rappresentava i pensionati Cgil, organizzava assemblee e incontri, aveva molte idee. Era una persona propositiva: ne sentiremo la mancanza».